

ecclesia

ANNO XVII
Numero 150

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO
Via Dante, 25 - OPERA - Telefono 02/57600310 - email: opera@chiesadimilano.it

21 Dicembre 2008

Catechesi

Una comunità che serve

Riproponiamo alcuni spinti di riflessione scaturiti dagli incontri con la Parola durante l'Avvento

Il tempo forte dell'Avvento è stato occasione di incontro con la Parola in un cammino di catechesi che va dipanandosi attorno ai ministeri e servizi secondo lo stile di Dio. Cammino in cui il servizio reciproco aiuta ad essere comunità fedele al vangelo.

Nei primi tre incontri la proposta biblica ha avuto un primo momento di visione complessiva della ricchezza del "Servire nella Bibbia" con una particolare attenzione all'Antico Testamento. Luca Moscatelli, teologo laico, ci ha condotto nel cuore del disegno di salvezza di Dio e del Vangelo. Infatti per l'ebreo servire vuol dire lavorare, compiere un'opera d'arte. Il servo, se si riconosce tale, dice al suo signore: "Tu ti occupi di me", "Io sono legato a te e allora tu devi occuparti di me". Come met-

tersi al sicuro con un signore buono e benevolo. Luca Moscatelli ci ha lasciato quattro paradigmi fondamentali che attraversano le Sacre Scritture: l'Esodo, nel quale Israele ha scoperto di essere schiavo e ora sperimenta la libertà e vive la pasqua, che è passaggio dalla morte alla vita; Mosè, che si dedica alla sua missione di guida e liberazione come un servo (Dio lo chiama "il mio servo Mosè");

Isaia, presentandoci il Servo di Jahvè, nei capitoli 53, 54, 28, 43, il Servo "si lasciò umiliare e non aprì bocca, come pecora muta" e compie un servizio nel ferma-

(Continua a pagina 3)

Liturgia del Natale

Mercoledì 24 dicembre

Al Santuario
h 21.30

S.Messa di Natale

In parrocchia
h 23.30

Veglia di Natale
h 24 S.Messa

Natale, 25 dicembre

S.Messa h 8- 10- 11.15 - 18
Al Santuario h 11.30

Venerdì 26 dicembre

Santa Messa h 10

Al Santuario, h 11.30

Mercoledì 31 dicembre

S.Messa h 18
e canto del Te Deum

Martedì 1 gennaio

Giornata della pace
S.Messa h 8 - 10.30 - 18
Al Santuario, h 11.30

Epifania, 6 gennaio

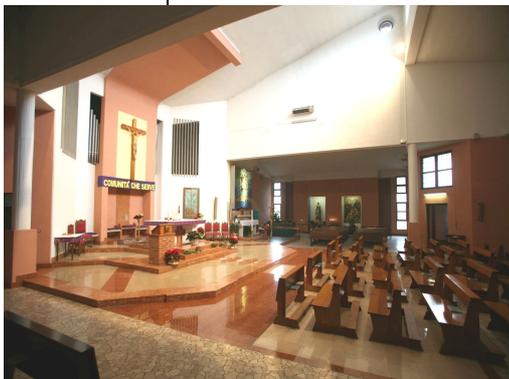
S.Messa h 8- 10- 11.15 - 18
Benedizione dei bambini
h 15.30
Al Santuario, S.Messa
h 11.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

**Lunedì 22 dicembre,
ore 15 e ore 21**

Celebrazione penitenziale
comunitaria

Da Sabato 20 a Mercoledì
24 i preti sono sempre disponibili per le confessioni.



Qui sopra la nostra chiesa, rinnovata dopo i lavori di rifacimento della pavimentazione.

EDITORIALE

TRA CRISI, SOBRIETA' E FRATERNITA'

Il nostro mondo è in crisi.

Crisi finanziaria, economica, sociale, ecologica: è una crisi diffusa.

È solo una crisi in più? simile a quelle che abbiamo conosciuto?

È poco probabile.

Comunque sia non aspettiamoci in modo inetto e magico un semplice 'rilancio della macchina'.

Soluzioni di 'maggior consumo' non ci portano lontano

sia in termini di risorse del pianeta, sia in aumento delle disuguaglianze

tra continenti e interne al Paese, sia di violenza.

A fronte di questa crisi con lucidità e profonda umanità non lasciamoci sommergere da quintali o chilometri di folklore.

La fine di un mondo non è la fine del mondo.

A volte la nostra anima sembra ormai spenta o fumigante in mezzo all'andazzo moderno.

La sobrietà del Natale: "Si è fatto carne umana", fatta di fragilità, caducità, lentezza e incapacità "eppure poco meno degli angeli e cinto di gloria e di onore" è questa condizione umana, ogni persona e uomini e donne tutti.

Con essenzialità la Parola e la Liturgia ci introducono al mistero del Cristo incarnato.

La sobrietà ci aiuti a vivere il Natale, per non farne un rito, un bel rito, un rito... senza il Mistero.

Infine, non dimentichiamocelo: fraternità.

Perché di questo siamo carenti e lontano dalla condivisione tra familiari, tra vicini di casa e paese, tra popoli e trascendenze Obblighiamoci a solidarietà concrete. A festeggiare Natale diversamente! Celebriamo tutti insieme

Colui che è venuto, l'Emanuele. Dio è con noi.

Don Olinto

Ricorrenze

150 volte la voce della comunità

Alcuni fondatori del periodico parrocchiale ripercorrono i momenti e le motivazioni che diedero vita a Ecclesia nel settembre del 1992

Il 20 settembre 1992, dopo cinque mesi di incontri, preparazioni, verifiche, programmi, usciva il numero zero di Ecclesia, periodico nato per servire la nostra Comunità parrocchiale attraverso l'informazione, la comunicazione, il dialogo, le testimonianze e la folgorante catechesi dell'editoriale del Parroco.

Don Renato, arrivato due anni dopo, ha inaugurato sulle pagine di Ecclesia l'appuntamento con uno spazio di preghiera e di riflessione profonda condensato nelle poche parole dell'editoriale, che ha sempre rappresentato e continuerà a rappresentare un imprescindibile spunto di meditazione mensile per tutti noi.

chiesa ha attraversato diverse fasi, alcune particolarmente coinvolgenti. Ne ricordiamo soltanto due: quella degli abbonamenti e della consegna a domicilio, che coinvolse tutta la comunità e creò numerose occasioni di incontro e di attesa nelle famiglie. E quella della stampa attraverso la cooperativa del carcere, che ha alimentato i presupposti per nuovi contatti tra le due comunità.

Oggi che esce il numero 150 di Ecclesia possiamo ben dire che il periodico ha servito fedelmente in questi anni la comunità, prima di tutto garantendo un'uscita regolare e puntuale. Ma è stato anche un aiuto per seguire il percorso dell'anno liturgico attraverso le rela-

catechesi, le testimonianze, gli appuntamenti; e ha rappresentato l'occasione per conoscere persone e realtà del territorio, con interviste a sindaci, assessori, direttori del carcere, presidi scolastici, rappresentanti di associazio-

ni. Le varie realtà parrocchiali hanno da sempre modo di presentare qui il loro lavoro, i progetti, le proposte, i viaggi e le esperienze maturate. La nascita di nuove realtà, come per esempio

l'associazione Jonathan per i disabili, è stata riportata sul periodico con una completa informazione. Crediamo che tutti, insomma, si siano sempre sentiti rappresentati da questo strumento.

L'augurio è che questa puntualità e regolarità nella pubblicazione ma soprattutto che questa ricchezza e varietà di contenuti possa essere ancora garantita e che Ecclesia, oltre a essere un appuntamento atteso da chi lo "riceve", resti ancora l'occasione per riflettere sul ruolo di ciascuno all'interno della comunità e su quello che ognuno a essa può "dare". Tutti, infatti, viviamo esperienze importanti, che potrebbero essere ancor più piacevoli, utili e interessanti se fatte conoscere a tutti. Ecclesia continuerà ad essere il giornale della comunità solo se continuerà ad essere il nostro giornale. Di

tutti e non di nessuno. La comunicazione, permetteteci di ricordarlo, non è una parte accessoria della fede, è quello che la tiene viva. Il vangelo è una buona notizia.

Per questo speriamo che, dopo 150 numeri, sia ancora valido il motto di Ecclesia: ti informo su quello che faccio perché voglio essere infor-



ANNO I Numero 0 PERIODICO DELLA PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO Via Dante, 25 - OPERA - Telefono 02/7610185 20 SETTEMBRE 1992

EDITORIALE Caro amico ti scrivo

Intervista a: Don Michele



Caro amico ti scrivo. E' il momento di un'occasione...

Il momento è stato occasionale, nel 1935 al Campo dei Fiori di Lucca...

Capisco così che ad Opera ci sia una comunità parrocchiale...

La nostra comunità conosce bene gli iniziative e l'attività della Parrocchia...

La prima esperienza di costruzione è stata nel 1949...

Le cose che si fanno vengono dette ma in continua...

Non ho niente in contrario. Sarebbe forse più interessante...

Arrivato al suo incarico a Opera. All'inizio del 1958 il Cardinale...

Il ricordo della sua prima S. Messa...

Non sono a Casasco. Per la sera del 1° Ottobre 1924...

ABBONAMENTO COME, DOVE, QUANTO

IL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI ARCIVESCOVO DI MILANO

Milano, 20 novembre 1992

Carissimi,

ho visto il numero 0 di Ecclesia e desidero dare il benvenuto a questo periodico della parrocchia...

Conosco la vostra comunità e dunque so che molti di voi sono in grado di collaborare al periodico raccontando fatti ed esperienze...

Ed Ecclesia vi farà poi conoscere le iniziative più importanti della Chiesa diocesana e della vostra Chiesa locale...

Buon lavoro a tutti, con la mia affettuosa benedizione

Lettera firmata da Don Domenico

Qui sopra, la lettera del cardinale Carlo Maria Martini ai fedeli di Opera spedita in occasione dell'uscita di Ecclesia

Nato per iniziativa di un gruppo di giovani, che ne hanno progettato il titolo, la struttura, la periodicità, Ec-

zioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale sui progetti e i programmi della Parrocchia, gli avvisi, i calendari delle

Sopra, il primo numero di Ecclesia

mato su quello che fai.

Segnaliamo, inoltre, che la "messe è molta, ma le braccia sono poche" e, da un po' di tempo, sono sempre le stesse, quella di Andrea per l'impaginazione, di Cesare per la stampa, e di Emanuele per la redazione.

La creazione del sito web della Parrocchia, una delle priorità per questo anno pastorale, darà un impulso all'informazione e allo scambio di esperienze e offrirà ad Ecclesia l'occasione per fare un'ulteriore salto di qualità. Ma avremo bisogno di tutti e di ciascuno. Arrivederci, al numero 200!

Giulio Albanese, Guy Ferraresi

Visite natalizie benedicienti

La Bibbia che non dà fastidio e la trinità in tv

Alcuni flash dell'esperienze dei sacerdoti e del PT a casa degli operesi

Ci siamo incontrati noi del Pastoral Team con almeno 2000 famiglie altre quasi 2000 non abbiamo potuto incontrarle nelle loro case, a volte anche per disguidi tecnici di comunicazione o di orari. Un'altra parte del paese non è stata compresa nel giro di quest'anno. L'anno prossimo ci rifaremo.

A partire da queste visite vorrei condividere alcuni flash che illuminano i nostri cuori di preti, sisters e diacono:

L'accoglienza. Tutti ci hanno dato il benvenuto e si sono disposti alla preghiera. Addirittura alcuni hanno preparato dolci, caffè. Ricordo in particolare un bimbo delle elementari che mi disse: "Ti aspettavamo con entusiasmo". Credeteci che la fatica non si sente quando i bimbi ci dicono cose meravigliose. Grazie Signore che ci accogliamo nella chiesa tra le case.

Leggio con Bibbia in anticamera. Una cara donna con il marito e i figli che ti fa vedere tutta la casa con ricordi santi

o di affetti cari e poi evidenzia una cosa ingombrante: un leggio. Di fronte alla porta di ingresso, nel mezzo di un corridoio di passaggio tra sala, cucina e laboratorio da sartoria. Ebbene mi spiega la cara donna: "Tutte le volte che passo di qui leggo un verso della Parola di Dio e ogni persona che entra in questa casa deve fare i conti con questo mibileto in cui ci sta un leggio delle Sacre scritture!" Ecco la Bibbia quando non dà fastidio. Anzi. Grazie per la Tua Parola che dà luce e gioia!

Tre in una stanza. Non avevo mai visto tre Tv in una sala, una vicina all'altra, semplicemente separati da un mezzo metro. Fortunatamente non erano accessi, nemmeno uno. Sembrava un museo da collezione, ma mi sbagliavo, erano per figli e genitori; così, almeno, potevano vedersi ognuno il programma che voleva (solo uno doveva adattarsi agli

(Continua da pagina 1)

re la spirale del male. Così Dio davanti al peccato dell'uomo potrebbe comportarsi da padrone e punire, ma il Servo dice "Tu mi fai fare una fatica supplementare, patire sulla mia pelle il tuo peccato. E infine Gesù, che ci dice "Io sono in mezzo a voi come colui che serve", perché servire è lo stile di Dio. Il secondo momento guidato ancora da Luca Moscatelli è stato centrato su "il Re-Servo Gesù". Nel Vangelo si capisce che servire è un verbo dell'amore, nome che l'amore fraterno prende, nella comunità cristiana. Il testo di riferimento iniziale è Matteo 6,24: "non potete servire due padroni". Per Gesù l'uomo è strutturalmente servo, cioè legato o a qualcuno o a qualcosa, deve decidere perciò a quale padrone legarsi. La domanda, posta da Luca Moscatelli: perché è liberante essere servi? La risposta viene in queste linee: perché noi siamo una trama di relazioni (dipendiamo); liberante è mettersi al servizio di Dio e dei fratelli per-

ché Lui è servo, è il suo stile; facendomi servo trovo Dio. La rivoluzione sta qui: Guardi in alto e scopri Dio qui in basso.

Antonella Marinoni, laica missionaria consacrata del Pime, ha proposto nel terzo momento, "I servizi come doni", sul testo della prima lettera ai Corinti 12-14. Le lettere di Paolo parlando di doni e servizi ci parlano della comunità cristiana. La domanda è: qual è il senso di questi doni, servizi, del fare nella e per la comunità? Il tentativo di risposta meditando i capitoli della lettera di Paolo sono: riconoscere un dono, il donato, il poco (non importa se poco), la vita come dono, la differenza non va eliminata, ma custodita, uno stile d'amore che va imparato.

Come questa catechesi tocca a noi personalmente, i nostri gruppi di servizio/volontariato e la nostra comunità? Quali ricchezze abbiamo nascoste? Senza dimenticare che Gesù è il Maestro.

altri). Grazie Signore che ti sei fatto uomo nel nascondimento di Betlemme e che eravate in tre (Tu, Maria e Giuseppe, senza televisore)!

"Mi scusi, se mi vede piangere". Il dolore o il pianto o la sofferenza non è mai banale. Quante situazioni di malattie, abbandono e vulnerabilità nelle quali non sappiamo essere sempre presenti. Grazie Signore manda il tuo Spirito che può tutto e dona ai nostri cuori compassione!

Il lavoro è sicuro?. A tutte le famiglie ho posto questa domanda. A volte per sbaglio anche ad anziani in pensione. All'orizzonte non si prospettano tempi belli. Grazie Signore per il lavoro e rendici solidali con gli altri nel bisogno!

Novità. Quest'anno abbiamo sperimentato due novità: tutti noi del PT, anche le sisters, abbiamo visitato le famiglie e nei nuovi complessi di case di via Moneta abbiamo pregato insieme. Continuiamo a creare occasioni di incontro nella fede, in cui tutti sono responsabili, perché tutti mettano a disposizione di tutti i loro carismi e perché nessuno si senta a parte. Grazie Signore per l'esperienza di comunità che ci arricchisce di bene!

La preghiera del salmo 116. La più corta del salterio, 4 righe. L'abbiamo pregata bene insieme, così che possa il Suo Amore diventare nostro in universalità (tutti i popoli ti lodino), in totalità (grande, forte) e in eternità (per sempre, fedele). Così sia Natale.

don Olinto

6 gennaio 2009

ore 15, in chiesa

Festa dell'Infanzia

Missionaria

celebrazione di benedizione

per tutti i bambini

e raccolta doni (nuovi)

per ragazzi poveri

Paolo ci scrive/4

Invito alla tenerezza

Nel vivo dell'anno paolino pubblichiamo una nuova breve epistola alle sorelle e ai fratelli di Opera

Care sorelle e cari fratelli, questa è una quarta epistola, come quelle che Paolo mandava ai suoi amici; una lettera che vorrebbe parlare al vostro cuore. E il verbo si è fatto carne! Alleluja! È nato! Alleluja!

Con Paolo vi diciamo: Vi amo teneramente nel cuore di Cristo. (Lettera ai Filippesi 1,8).

Vi amiamo con tenerezza, vi amiamo con grande forza, vi prediligiamo. Quello che Paolo scrisse per la prima comunità cristiana in Europa vale per noi di Opera. E pensare che Paolo era in prigione (non nel carcere di 'Opera') eppure si apre alla tenerezza di Dio. È Dio che ci rivela tutta la forza del suo amore.

Il segreto. Non essere solo, ma in comunione. Il nostro Dio facendoci tanti doni non ha dimenticato anche di svelarci il suo segreto che in verità non riuscivamo ancora bene a decifrare. Perciò ha voluto diventare uno di noi prendendo un corpo, la povertà e la piccolezza di un corpo umano. Diventando un bimbo piccolo, Dio ci ha dato il suo segreto: essere in comunione.

La parola è diventata vita umana. È venuto per amarci e per introdurci nel suo amore per il Padre. Lui che è in comunione con il Padre, vuole comunicare questa comunione a tutta l'umanità. Gesù ci comunica il segreto della comunione che viene da Dio.

Come il cuore di Paolo vogliamo annunciare il segreto dell'essere umano, l'amore.

E riceveremo questo amore solo se siamo in comunione con il Verbo, la Parola, il Cristo Gesù. Allora ci metteremo in comunione gli uni con gli altri. È molto semplice ed è quanto Paolo annuncia: non è forse Natale?

Concretamente la comunità, la famiglia, lo stare insieme è anche occasione di sofferenza, di crescita e di purificazione, per diventare occasione di celebrazione. Investiamo nell'unità a scapito del voler 'aver sempre ragione' o del perdere il senso della responsabilità o del sentire troppo la fatica o del percepire di essere non essere stimati.

Il grande amore per Gesù ci aiuti nello stesso tempo ad amare intensamente i fratelli e sorelle in Cristo, proprio a motivo di questo amore per Gesù! **Misuriamoci sull'amore!**

Un cordiale e affettuoso augurio di un Natale santo dalle sorelle e dai fratelli del Pastoral Team.

Marinella, Sonia, Franco, Danilo, Olinto

Consiglio pastorale

Laici, donne e comunicazione, le sfide del decanato

Gli inviti al dialogo contenuti nella lettera del Consiglio pastorale di Opera al decano don Benvenuto Riva

9 dicembre 2008

Carissimo Don Benvenuto Riva,

in seguito alla recente visita pastorale decanale dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, suggeriamo, a te nostro decano, un incontro tra i vari consigli pastorali del decanato per affrontare alcuni temi che riteniamo importanti e urgenti per la vita delle nostre comunità.

In particolare, temi forti, priorità e urgenze pastorali su cui suggeriamo di riflettere sono:

- le possibili espressioni concrete della ministerialità laicale;
- il maggior coinvolgimento dei laici nella gestione parrocchiale;
- nuove forme di comunità che rendano più viva l'azione pastorale;
- come arricchire e diversificare il ruolo della donna all'interno della liturgia e della vita parrocchiale;
- come far comunione di risorse (esperienze, mezzi, forme di spiritualità, ecc) allo scopo di rendere più efficace l'attività pastorale (caritativa, familiare, finanziaria...);
- come affrontare il dialogo interreligioso in una società sempre più multi etnica e confessionale;
- linguaggi e modalità di comunicazione che possano intercettare il bisogno di sacro che emerge con forme diverse dal mondo contemporaneo.

Con questo invito cogliamo l'occasione per augurarti un buon Santo Natale.

*Consiglio Pastorale Parrocchiale
Santi Pietro e Paolo di Opera*

cc: Vicario Episcopale di Zona Monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano Cardinal Dionigi Tettamanzi

Festa della Vita

Domenica 1 Febbraio 2009

in chiesa ore 15

Incontro coppie con piccoli battezzati negli ultimi 3 anni per una riflessione su

"Figlio: benedizione e compito"

(Babysitteraggio disponibile in saloncino - dare l'adesione)

Festa della Famiglia

Domenica 25 Gennaio 2009

Anniversari di matrimonio

alla S. Messa delle ore 11.15 nel pomeriggio, ore 15, incontro per giovani coppie (1-3 anni di matrimonio)

In questa domenica vogliamo solennizzare gli anniversari di matrimonio significativi (10 anni, 20, 25, 30, 35 ...) rinnovando così la benedizione ricevuta nel celebrazione del matrimonio.

Le coppie che desiderano partecipare segnalino il proprio nome in parrocchia.

La lettera del vicario

Quanto divina può essere la vita

Piangeva e rideva e dormiva
il bambino tra le braccia della madre
e nessuno degli angeli si sorprese
di vedere il figlio tranquillo tra affetti e premure.
Quanto può essere divino il sonno di un bambino?
È fatta di polvere e sassi la strada
che fugge dalle case per nascondersi sulla collina:
ma nessuno trovò strano d'incontrarvi il figlio
in cammino verso qualche solitudine.
Quanto può essere divino il viaggio di un uomo
verso il suo mistero?
Pregava con forti grida e lacrime
il condannato nella morsa dell'ultimo dolore:
e le donne non ebbero cuore
di lasciare sola la madre inerme e trafitta
per generare ancora.
Quanto può essere divino il morire di un uomo?

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14)

A quanti lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12)

Nel Natale di Gesù,
negli anni di intima gioia che il figlio del falegname
regalò alla casa di Nazaret,
nei passi decisi guidati dalla sua vocazione,
nella parole di fuoco e di confidenza,
nei segni della compassione,
nello strazio delle carni e del cuore,
risplende la gloria di Dio.
Quanto divina può essere la vita umana?
Non di tuoni né di spaventi, non di fantastiche imprese
né di noiosi trionfi è scritta la vita eterna.
Il Figlio, piuttosto, si riposa
nell'abbraccio inaccessibile al tempo,
ascolta la confidenza che è grazia e verità
in parole inaudite,
si affida alla volontà del Padre,
non come chi si arrende all'inevitabile,
ma dimorando nell'unico desiderabile compimento.

Nei giorni dell'uomo ha trovato dimora
la vita di Dio, lo Spirito d'amore.
Non vedi? Abita nel figlio di Maria!
Non sai? Abita nei tuoi giorni,
nel tuo sospiro e nelle tue paure,
negli affetti e nelle opere, nel trasalimento della presenza
e nella struggente insufficienza della gratitudine.
Tanto divina può essere la vita umana,
che oggi è persino Natale!

*Don Mario il Vicario
viczona6@diocesi.milano.it*

Co.Ma., Gio.Co. 1, Gio.Co. 2, 008

Si può vivere la vita di coppia in modo diverso

*Una breve sintesi delle meditazioni del ritiro spirituale
dedicato al tema "La relazione come servizio"*

Si può vivere la coppia in modo diverso? La domanda vale un po' per tutti: sposati da pochi mesi oppure da alcuni anni, viviamo la vita a due, a volte con naturalezza, a volte con fatica, ma spesso senza guardare oltre, senza richiamarsi la radice e il senso dell'amore. Allora diventa importante, ogni tanto, ritagliarsi una pausa, uno spazio. Così è stato sabato 29 novembre, durante il ritiro per le giovani coppie, che ha visto la partecipazione dei tre gruppi di coppie (Co.Ma., Gio.Co.1 e Gio.Co.2) ma anche di coppie giovanissime e di coppie più mature. La riflessione del mattino è stata guidata da don Aristide Fumagalli sul tema "La relazione come servizio".

La relazione d'amore cristiana, infatti, si differenzia da altri tipi di amore perché deve avere lo stile di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". E questo "come" fa la differenza! L'amore vissuto da Gesù è totale, fedele, indissolubile e fecondo, così dev'essere anche l'amore tra gli sposi. Ma dove una coppia riceve l'energia per amare così? Il sacramento del matrimonio è l'innesto sulla vite che è l'amore del Signore. Allora è importante alimentare il contatto con Cristo, quando ci sono difficoltà è vitale ritrovare l'innesto in Lui. Con modi e tempi che devono adattarsi al nostro stile di vita (a una mamma non viene chiesto di pregare come una suora!).

Quale servizio scaturisce dalla relazione? La famiglia non deve fare niente di speciale nella Chiesa, deve fare la famiglia. Vivere l'amore con il coniuge e con i figli: questo è il nostro servizio, un ministero ecclesiale. Nella famiglia si riconoscono i tre servizi-missioni della Chiesa. La missione profetica perché racconta l'amore di Dio, nell'evangelizzare i bambini, nell'insegnare la preghiera e nel ricordare al coniuge: guardiamo in alto! La famiglia ha la missione sacerdotale perché celebra l'amore nel vivere la propria vita come dono (come sono belle le occhiaie se sono il segno del dono di sé!) e ha la missione regale nel servizio di carità all'altro, anche nel semplice gesto di offrire un bicchiere d'acqua in nome Suo.

Come sempre il ritiro è un'occasione speciale di "ricarica", un richiamo prezioso che ci ricorda che c'è una dimensione più alta, che ci sono altri che fanno lo stesso cammino e che non dipende tutto dalle nostre forze. Veramente un grande dono.

Simona Costa

La registrazione completa della riflessione di don Aristide è disponibile in Parrocchia o scaricabile in formato Mp3 da www.nathan.it/opera/aristide.asp

Casa di Betania

Così lontani eppure così vicini

Da 21 anni, a Rozzano, un gruppo di volontari ospita e aiuta a integrarsi immigrati in fuga dai loro Paesi

“Ciao a tutti, mi presento: sono alta, di cemento armato, ho i capelli color mattone, la carnagione molto chiara e ho un sacco di occhi! Ne ho tanti perchè i miei occhi sono delle finestre, le finestre di un posto alle porte di Rozzano dove vivono alcune persone che vengono da tutto il mondo. Mi presento: sono Casa di Betania, ormai ho 21 anni e ho già visto tante cose della vita. Nelle mie stanze, come dicevo prima, dormono delle persone che vengono da lontano. Voi sapete dove sia “lontano”? Lontano è: Palestina, Afghanistan, Iran, Costa D'Avorio, Sierra Leone, Benin e Congo.

Queste persone hanno avuto delle strane storie, sono rifugiati politici, sono scappati dal loro paese perchè la loro vita era in pericolo, qualcuno li perseguitava e non aveva nessuna voglia che loro continuassero a vivere. Allora sono venuti in Italia per cercare asilo, ripartire da zero e costruirsi un futuro migliore. Questo appena trascorso è stato per me una anno molto particolare ma soprattutto difficile. È venuto a mancare uno dei mie pilastri portanti e tutti quanti ne abbiamo risentito. Giorgio Mauro, il mio responsabile, è mancato il 10 giugno lasciando un vuoto incalcolabile dentro tutti noi; è stato un padre e un fratello per tutti gli ospiti che hanno varcato la mia porta, la sua mancanza mi ha scosso fino alle fondamenta. Però grazie agli amici e agli ospiti ho tenuto duro e sto ripartendo alla grande. Ora ho dei nuovi amici che si prendono cura di me”.

Sono quasi 22 anni che Casa di Betania opera sul territorio di Rozzano. Nel corso della sua esistenza l'associazione ha accolto tra le sue mura circa 700 ospiti, a cui ha offerto: una temporanea soluzione abitativa,

un aiuto nello svolgimento delle trafale burocratiche per il conseguimento del permesso di soggiorno, orientamento e accompagnamento nella ricerca di lavoro. Ultimamente Sara, che ha affiancato Giorgio negli ultimi anni, ha preso in mano con entusiasmo le redini della Casa e con Yacine (il nuovo operatore), i volontari che si alternano giornalmente e il nuovo consiglio direttivo, sta portando avanti il progetto dell'associazione. Vorremmo ringraziare calorosamente la Parrocchia di Opera Santi Pietro e Paolo per il sostegno che ci sta dando e per la possibilità dataci di raccontare la nostra storia e cosa stiamo facendo per i nostri fratelli immigrati.

Chiunque volesse rendersi conto meglio della nostra realtà è il benvenuto. Ricordiamo che, chiunque volesse destinare il cinque per mille alla nostra associazione dovrà semplicemente indicare nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: 97060330152. Per info: www.casadibetania.org, info@casadibetania.org

Sara Maida

A destra, il coro parrocchiale diretto da Giordano Staid. Il coro animerà la Santa Messa domenicale nel carcere di Opera domenica 21 dicembre alle ore 9:10.

Dal carcere

Anime al freddo

Ero una giovane insegnante quando entrai per la prima volta in contatto con i detenuti in qualità di commissaria d'esame, esperienza poi ripetuta più volte. Rimasi affascinata dal rapporto che la mia collega interna aveva instaurato con gli studenti e fu così che decisi di chiedere il trasferimento non appena si fosse liberata la cattedra.

Da tre anni, così, insegno nel carcere di Opera. Difficile fare programmazioni a lungo termine perché ogni giorno può portare delle novità, e raramente sono positive. Queste persone vivono in uno stato perenne di solitudine e si sentono dimenticate dalla società. Il freddo delle mura si radica non solo sul corpo ma anche nell'anima e sembra non lasciarli mai. Non li giu-

dico per quello che hanno fatto, non è quello il mio ruolo, li ascolto e li rispetto in quanto esseri umani che hanno bisogno di raccontarsi e di far capire che in ognuno c'è un lato buono e che molte volte la vita conduce a percorrere strade senza uscita. Alcuni scrivono poesie, altri fanno teatro: tutti parlano d'amore, di calore, di amarezza, di religione. Allora mi chiedo come questi “emarginati” possano esprimersi con tanto romanticismo, se non hanno il diritto di pretendere nulla e che cosa vogliono da noi persone che ci diciamo oneste. È vero, devono pagare il prezzo dell'errore, ma nella vita non bisogna mai dire mai, perché la vita stessa è piena di imprevisti.

Liliana Morelli



Banco alimentare

La carità non è in crisi

I risultati della XII giornata nazionale della colletta alimentare

8.970 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico di oltre 27 milioni di euro. È il risultato della XII edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi il 29 novembre in oltre 7.500 supermercati e ipermercati. “La vera protagonista è stata la carità”, ha commentato monsignor Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare. “La risposta

del popolo è stata più grande della paura e della crisi. Ed è un grande segno di speranza: il cuore degli italiani e la gratuita capacità di condividere il bisogno degli altri hanno compiuto un vero e proprio miracolo. In un momento in cui si parla di calo dei consumi, la Colletta Alimentare è andata in controtendenza”.

Chi desidera continuare ad aiutare la rete Banco Alimentare può telefonare allo 02.89.658.450 o visitare il sito www.bancoalimentare.it

Scout

Impeesa, il lupo che non dorme mai

L'avventura della Jungla a Opera

Un Branco a Opera. E sì... Un branco di lupetti e lupette. È il primo gradino dell'avventura Scout che vivono tutti i fratellini e le sorelline dagli 8 agli 11 anni. Ispirati all'ambiente fantastico della Jungla ideato da Kipling, il gioco e il clima di famiglia felice accompagnano i nostri giovani amici nelle loro "cacce" domenicali. Akela il saggio lupo a capo del Branco, Bagheera la fidata pantera, Kaa il pitone forte e leale e Baloo l'orso maestro di vita, insegnano ai lupetti, tramite giochi e attività vissute in prima persona, il grande dono dello stare insieme. Ogni lupo promette, con l'aiuto di Gesù, sulla Legge del Branco ("pensare agli altri come a sé stesso", "vivere con gioia e lealtà insieme al branco") e vive con la propria sestiglia i momenti più importanti della caccia.

Già ma cosa è una "Sestiglia"?

Ogni Branco ha da 4 a 6 sestiglie che si differenziano tra loro dal colore del manto dei loro lupi: fulvi, bianchi, neri, rossi, grigi, pezzati. Ciascun lupo è molto orgoglioso del triangolo cucito sulla manica della camicia che definisce l'appartenenza a

una sestiglia.

Ogni sestiglia ha un capo, un vice capo e altri quattro lupi, alcuni dei quali saranno sicuramente dei cuccioli, cioè dei fratellini che hanno appena iniziato la loro avventura nel branco.

Ogni lupo segue la sua pista.

Un percorso personale fatto di prede da cacciare che gli permetteranno di diventare Lupo della Legge, Lupo della Rupe fino all'atteso traguardo di Lupo Anziano.

Un branco ha un simbolo che si chiama Totem, ogni lupo può meritarsi diverse specialità (anche queste andranno sulle maniche della camicia), il branco ha delle tradizioni e dei canti tipici per ogni momento dell'anno.

A proposito, Impeesa è il soprannome che gli Zulu diedero a Robert Baden Powell, il fondatore degli scout, e significa appunto "l'animale che non dorme mai". Quante cose da raccontare, continueremo la prossima volta...

Giorgio Bozzini



Sopra, un momento del concerto del maestro Giulio Libano con il quartetto formato da Tino Tracanna al sax tenore e soprano, Roberto Capelli al pianoforte, Attilio Zanchi al contrabbasso e Mauro Castiglioni alla batteria, che si è tenuto nella Chiesa parrocchiale sabato 13 dicembre 2009.

Saper vivere da anziano/4

Reagire all'isolamento

Il quarto precetto della terza età, tratto dal libro di Luigi Olgiati *I sette precetti*

Gli anni anziani sono come i rami d'autunno: mentre in primavera, pieni di linfa, puntano in su ad occupare il cielo, ai primi freddi si curvano, si ripiegano, si afflosciano; tendono all'isolamento, a rinchiudersi, a conservarsi nel proprio piccolo mondo antico nel quale si accentua l'odore di muffa. Invecchiare non dev'essere ammuffire: il vino che invecchia migliora, il vino che fa la muffa, invece, viene gettato via. Dunque date aria, spazio, apertura all'anzianità: anche se esige un po' di sforzo e di fatica aprire le finestre del suo castello. Come? Leggendo un quotidiano, andando in giro, raggruppandosi a discorrere, a raccontarsi, partecipando a qualche iniziativa civile, sociale, parrocchiale. Cerchiamo di non essere sazi di quello che siamo e di quello che sappiamo. Non bisogna ridursi a cammelli che stanno pigramente a ruminare ciò che hanno ingoiato: meglio essere sempre uccellini che beccano poco e dap-



Qui sopra un momento della festa di Natale del 12 dicembre, per lo scambio di auguri tra Jonathan, Siamofamosih, l'Impronta, il Ci.di.qui, la Parrocchia Santi Pietro e Paolo, l'Amministrazione Comunale.

Biografia di comunità

Sostieni e rafforza la fede di genitori, amici e parenti di Eleonora Quarti, Valentina De Donno, Emanuele Domenico Delle Donne, Sara Gagliardi, Emma Maria Costa, Claudia Mancin, che hanno ricevuto il battesimo.

Accompagna col tuo amore:

Renzo Arcari, Piera Mosconi, Giovanna De Cristiano, Roberto Aina, Teresa Grilli, Maria Milanese, Maria Calvi, Alfredo Simeone, Elena Altavilla, Maria Schiamone, Enrichetta Belloni, Dea Ada Edi Bagolini, defunti in questo mese.

Riceviamo e pubblichiamo

Il giocattolo bianco

La poesia e il quadro realizzati da un parrochiano con uno pseudonimo singolare

Il mio bimbo mi chiese un giorno:

Anche i bimbi negri
piangono lacrime bianche?
Quelle semplici parole
sono entrate nel mio cuore
nel sangue di un padre
che ama la sua prole.

Ripensando, crebbero nella mente
mia,
volò lontano il mio pensiero
in sconosciute terre;
frugato ho un po' dovunque:
quale pena!
Senza amore, senza cura,
creature sante,
ignude, denutrite e sporche,
senza amor crescute.

Ogni bambino al mondo
una carezza ad altrui ruba.

Con un giocattolo si trastulla
un bimbo negro;
dai grandi occhi
piange una lacrima bianca,
sognando forse una carezza uma-
na,
un giocattolo color di panna.

Con l'arte mia o col mio cuore
felice voglio farti,
piccolo Amore.
Pace avrò soltanto
allo scintillar felice dell'occhio
tuo.
nel rimirar
il mio giocattolo bianco

Capo60

Perché Capo 60?

Nel 1959, vacanza nella mia Cadore,
armato di cavalletto, tele e tavolozza
piena, cercai di ritrarre qualcosa; uno

scorcio di bosco, una vallata. La ma-
està di quel luogo mi umiliò, mi sentii
muto davanti a tanta bellezza. I miei
colori diventarono grigi al cospetto
delle tinte del bosco. Triste tornai alla



mia casa e
creai un
paesaggio di
fantasia.
Nel firmare
ebbi vergo-
gna di met-
tere il mio
nome, per-
ché l'eco
del bosco
mi sussurra-
va: non sei
pittore! Mi
ricordai al-

lora che nella realtà della vita, per la
gente, il mio nome è "capo" ("dieci
litri di benzina, capo"). Mi firmai così
e parendomi capo nome troppo altiso-
nante, vi aggiunsi "sei zero" cioè sei
nulla. Così oggi la gente mi chiama
"Capo sessanta".

Gruppo vocale Quattrottave ConCerto

10 gennaio.2009 - ore 21, in chiesa

Il gruppo vocale Quattrottave é un gruppo misto di nove
elementi, nato a Milano nel 1997, il cui repertorio spazia
dal popolare al pop, dallo spiritual al jazz, con arrangia-
menti originali e d'autore.

Quattrottave canta "a cappella", cioè senza
l'accompagnamento di strumenti musicali. Alle voci é affi-
data non solo la melodia, ma anche un vero e proprio ac-
compagnamento "strumentale" (contrabbasso, basso... per-
sino percussioni vocali) imitando il suono degli strumenti
oppure utilizzando sillabe, fonemi e pattern ritmici.

Giornata Mondial e del I a Pace 1° gennaio 2009

Messaggio del papa
Benedetto XVI

"COMBATTERE LA POVERTÀ,
COSTRUIRE LA PACE"

La redazione di
Ecclesia augura a
tutta la comunità un
Natale di accoglienza,
di solidarietà e
di condivisione

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:

18-25 gennaio 2009

Letture e riflessioni
sul tema:

"ESSERE RIUNITI NELLA
TUA MANO"



ecclesia

FONDATO NEL 1992

Direttori (f.f)

Don Olinto
Emanuele Elli

Impaginazione

Andrea Pessina

Stampa

Cesare Simonetta
e Gianni Zanin

Si ringrazia Roberto Re per le
fotografie, consultabili anche
sul sito www.foto-robortore.it e
Daniele Ortolan per la stampa

Registrazione Tribunale di
Milano

n.610 del 14/11/1992

Stampato in proprio

Preghiamo per la città

Milano rinnovata dal dialogo

L'invocazione del Cardinal Dionigi Tettamanzi nel giorno di Sant'Ambrogio

La mia preghiera non può mai mancare; è continua per questa Città. Ma, come sempre, mi sembra bello e giusto che il Vescovo concluda il suo discorso con una preghiera speciale: per questa nostra Città e sulla nostra Città.

Signore, rendici uomini di pace, sempre. In mezzo alle guerre dichiarate dai potenti, ma, più semplicemente, in mezzo alle nostre piccole guerre quotidiane.

Signore, facci convinti del dialogo, uomini e donne capaci di dialogo; aiutaci a cercare l'altro; aiutaci a trovare l'altro.

Signore, la pace si costruisce ogni giorno e per tutti i giorni. Guidaci sulla strada della comprensione reciproca, dell'ascolto vicendevole, dell'incontro attento e gioioso.

Signore, donaci relazioni e affetti, dove noi sappiamo rispettare la libertà dell'altro; dove noi lo lasciamo semplicemente essere se stesso.

Signore, guidaci dal mistero del Volto sfigurato al mistero



della Trasfigurazione. Donaci la capacità di annunciare la Trasfigurazione e di non trattenerla egoisticamente per noi. Signore, accompagnaci dalla contrapposizione all'incontro; dal mutismo al dialogo; dall'egoismo al farci prossimo.

Signore, fa' che sappiamo accettare la nostra unicità; fa' che sappiamo fare silenzio attorno a noi; fa' che sappiamo trovarci e trovarvi.

Signore, fa' che sappiamo essere costruttori di dialogo nella nostra Città; capaci di costruire istituzioni aperte e accoglienti.

Signore, donaci il coraggio e la forza di andare incontro ai fratelli che credono in un altro Dio.

Signore, donaci il coraggio e la forza di stabilire un dialogo con loro.

Signore, donaci il coraggio e la forza di considerarli fratelli amati e di condividere con loro il superfluo ed il necessario.

Signore concedici di saper distinguere, di saper vedere, di non fare sempre di ogni erba un fascio.

Signore, rendici uomini veri e donne vere, che sanno capire, amare, sostenere, indicare il futuro e la speranza. E fa' che la nostra Città sia abitata da uomini

e donne così e che possa mostrare a quanti sono venuti e a quanti verranno il suo volto migliore, la sua anima intensa, il suo cuore. E così sia.

Una grazia da non perdere

Esercizi spirituali

Tempo di preghiera, silenzio, meditazione della Parola, ascolto di un maestro spirituale e fraternità

da venerdì 20 a domenica 22

febbraio 2009

a Concenedo (Moggio)

Casa Paolo VI

“Imparare a servire:

Paolo e i suoi collaboratori”

guida Don Franco Brovelli

Quota di partecipazione: Euro 80

Iscriversi in segreteria parrocchiale

Pellegrinaggi parrocchiali a Roma per l'Anno paolino

PER GIOVANI COPPIE

**Sabato 14 e Domenica 15
marzo 2009**

Costo per persona: 150 euro

PER RAGAZZI

**Da Domenica 12 a Mercoledì 15
aprile 2009**

Costo per persona: 180 euro.

PER ADULTI

**Da lunedì 4 a mercoledì 6
maggio 2009**

Costo per persona: 300 euro.

Consegnare l'adesione di partecipazione in segreteria parrocchiale